

ROMA DOPO L'UNITA' 2

NUOVI QUARTIERI DEI PRIMI DEL NOVECENTO

1900-1922

PASSEGGIAMO NELLA ROMA DI INIZIO SECOLO

TRA VILLINI BORGHESI E MONUMENTI CELEBRATIVI

Agli inizi del Novecento il contesto politico cambia notevolmente, il governo nazionale è nelle mani di un liberale avanzato Giovanni Giolitti, nella borghesia si fanno avanti fermenti nuovi che vogliono un paese moderno al pari degli altri paesi europei, la classe operaia si organizza in partiti e sindacati per reclamare i propri diritti. Nel 1907 diventa sindaco di Roma Ernesto Nathan, irreprensibile mazziniano, anticlericale, che incarica l'ingegnere Edmondo Sanjust di redigere un nuovo piano regolatore, tale piano sarà approvato nel 1909. Prevede tutto intorno alla città la costruzione di tre tipi di abitazioni: *fabbricati* fino a 24 metri di altezza, *villini* di 2/3 piani con una limitata zona a verde e giardini, *giardini* abitazioni di lusso che non possono occupare più di un ventesimo dell'area edificabile. La crescita della città avviene ora per quartieri separati da parchi e zone a villini. Nel 1903 era sorto l'Istituto Case Popolari, nel 07 inizia la costruzione del rione San Saba, nel 10 San Lorenzo, nel 19 Trionfale, mentre si continua a costruire a Testaccio. Nell'area occupata dall'Esposizione Internazionale del 1911 sorge il quartiere Delle Vittorie con al centro piazza Mazzini. Nel 1913 Nathan viene sconfitto da una coalizione di clericali e nazionalisti, i villini sono sostituiti con la *palazzina* di 19 metri: 4 piani più attico, col pretesto della crisi edilizia e della mancanza di alloggi. Nel 1920 a Nord e a Sud della città l'Icp costruisce la Città Giardino Aniene (oggi Monte Sacro) e la Garbatella costituiti di villini con spazi verdi destinati agli operai e agli impiegati più modesti.

Intanto la popolazione è cresciuta, da 500.000 abitanti del 1901 ai 700.000 del 1921.

Rispetto al linguaggio architettonico, mentre in Europa erano sorte scuole di architettura che rompendo con il passato volevano rispettare le esigenze di razionalità e aderenza ai bisogni effettivi degli utenti, a Roma, invece, una scuola

vera e propria manca, le costruzioni sembrano sospese a mezz'aria tra ricerca di originalità e aspirazione a collocarsi nella ricerca europea. Questa incertezza stilistica si manifesta soprattutto nel *villino*, la residenza borghese per eccellenza, in essa c'è il liberty, il medioevale, il barocco e così via.

Ponte Risorgimento. Ardita opera in cemento armato del 1910 dell'ing. Francois Hennebique, largo 20 metri, a un solo arco di 100 metri. Costruito in occasione della Esposizione Internazionale del 1911 per collegare il quartiere delle Vittorie con Valle Giulia, fu il primo ponte cittadino in cemento armato, rivestito di finto travertino, ha una struttura per il tempo assai ardita.

Alcuni villini in Prati. Possiamo scegliere fra alcuni villini che sono particolarmente indicativi dello stile dell'epoca, si tratta dello status simbol della borghesia. Una grande varietà di stili, dal rococò, al neoclassico, al liberty, al moresco, per distinguersi e qualificare le ville e il loro proprietario. In lungotevere delle Armi (è il tratto di lungotevere tra ponte Risorgimento e ponte Matteotti): il **villino Rossellini**, al civico 24 (dopo l'incrocio con via Montanelli, non il villino d'angolo, ma quello successivo) degli ing. Gennari e Saccomanni, ora foresteria del Circolo Ufficiali (ministero della Difesa); il **villino Campos**, al n. 20, di G.B. Milani, oggi Circolo Ricreativo della Difesa, ad angolo, il portale della cancellata ha il timpano spezzato, una torre si alza sulla sinistra, le finestre sono barocche; il **villino Luciani**, al n.13, ad angolo con piazza delle Cinque Giornate, presenta una torretta, pitture sotto il cornicione su fondo rosso e anche sotto la linea marcapiano del piano nobile, è stato realizzato su progetto di Vannini e Del Moro del 1913. Nel 1917 Marcello Piacentini, un nome di tutto rispetto, che lascerà il segno nell'architettura della nostra città, realizza il **villino Allegri** in via Giovanni Nicotera 3 (vicinissimo a piazza delle Cinque Giornate, ad angolo con via Luigi Settembrini), oggi è sede della Residenza Universitaria Fondazione Rui¹.

In **via Virgilio Orsini** n. 25 (alla fine della via, sulla destra, prima di piazza della Libertà, ad angolo con via dei Gracchi) si trova il **villino Cagiati**. In esso Garibaldi Burba² si diverte a recuperare lo stile medioevale componendo liberamente gli

¹ **Fondazione Rui**, sede in viale XXI Aprile, questa residenza è chiamata "Villa delle Palme", ospita 23 ragazze studentesse universitarie. Dal sito internet fondazionerui.it.

² **Garibaldi Burba**, architetto romano, operò nella costruzione di ville e villini, ha progettato il Palazzo del Poligrafico dello Stato in piazza Verdi, dove lo stile liberty si confonde nel contesto eclettico e monumentale di un palazzo ufficiale. Ha progettato il grande albergo Palazzo della Fonte a Fiuggi e la chiesa Regina Pacis entrambi a Fiuggi.

elementi di una costruzione. Eccezionale la qualità delle decorazioni. Splendido il sottotetto con dipinto di girasoli, sopra e sotto le finestre altri dipinti floreali, sono opera di Galimberti. Un gazebo sul giardino di via dei Gracchi. Le ceramiche sul muro di cinta di via Orsini sono di Galileo Chini³, particolari portalumi all'ingresso.

Via Pompeo Magno: Chiesa di San Giocchino. Eretta da Raffaele Ingami⁴ in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII Pecci (1891-98). E' una costruzione caratteristica per lo stile alquanto ibrido del tempo, con cupola in alluminio traforata a stelle (anche nella facciata c'è uso di metallo). Il mosaico sul portico "Adorazione riparatrice del mondo cattolico" è di Virginio Monti. Interno a tre navate divise da colonne in granito con capitelli bronzei, ha matronei laterali e, tra gli archi, medaglioni scolpiti con gli "Apostoli" di Michele Tripisciano. Le 14 cappelle decorate rappresentano le varie nazioni cattoliche, nella cappella della Spagna, a destra dell'abside, "Immacolata" statua di Michele Tripisciano del 1902. Nella cripta affreschi di Virginio Monti.

Nella vicinissima e rotonda piazza dei Quiriti si trova la **Fontana** di Attilio Selva del 1928. Indicata in tutti i testi come "fontana" o "fontana di piazza", venne realizzata su concorso del Governatorato. E' costituita da una grande vasca circolare, delimitata da un largo bordo sporgente di poco elevato sul livello stradale, al centro del quale si innalza, su elaborato balaustro, il catino inferiore sporgente, convesso e centinato. A sostenere con il capo e le braccia il catino superiore sono quattro figure di donna presentate nude, aspetto che fece scalpore. Conclude la fontana una pigna da cui esce l'acqua.

Via Germanico 107 -109: casa per appartamenti di Marcello Piacentini del 1920.

Piazza Cavour: il Politeama Adriano oggi Cinema Adriano, di Luigi Rolland, del 1898, con facciata a due piani e corpo centrale avanzato dotato di semicolonne tuscaniche e ioniche. Possedeva un palcoscenico di 700 mq. Il soffitto era decorato con affreschi

3 **Galileo Chini**, (Firenze 1873 – 56) pittore, ceramista, architetto, massimo esponente dello stile liberty. Decorò il Grand Hotel di Montecatini, dal 1907 espose alla Biennale di Venezia, insegnò all'Accademia di Belle Arti di Roma e di Firenze, nel 1910 fu chiamato dal re del Siam, nel palazzo reale di Bangkok decorò la sala del Trono. Nel 2006 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna gli ha dedicato una retrospettiva.

4 **Raffaele Ingami**, autore della chiesa di Santa Brigida a piazza Farnese (chiesa nazionale degli Svedesi a Roma) e del palazzo Comunale di Marino.

dell'imperatore Adriano opera di Leonida Liverani. Vi si tennero varie rappresentazioni: opere liriche (vi ha cantato anche Pietro Mascagni), balli, commedie, operette, numeri circensi, dal 1936 al 1950 è stata sede dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia. L'interno è stato ristrutturato di recente e trasformato in multisala (10 sale). E' stato luogo di esibizione dell'unico concerto romano dei Beatles nel giugno 1965 e sede di numerose manifestazioni politiche.

Piazza Galeno: il villino Ximenes⁵. In piazza Galeno, angolo via Eustachio – via Celso. Eretto per se stesso dallo scultore con Leonardo Paterna Baldizzi e Ernesto Basile⁶ nel 1900 nel più tipico stile floreale o liberty, con balcone nel mezzo e fascia in bassorilievo lungo tutta la facciata recante una doppia teoria di artisti di ogni epoca ai lati di una "Ara artium". Per de Guttry è il più bel villino liberty di Roma. L'interno ci offre un'immagine preziosa e viva di questo stile, è aperto al pubblico in occasione di visite guidate ed eventi vari.

Piazza Alessandria: la fabbrica della Birra Peroni. Una delle rare officine della capitale dove si evita accuratamente di favorire lo sviluppo dell'industria ritenendola pericolosa per la pace sociale. Lo stabilimento progettato da Gustavo Giovannoni⁷ fu costruito dal 1907 e successivamente ampliato. Da notare, su piazza Alessandria il fumaiolo, una versione moderna della classica altana (l'edificio sottostante è stato trasformato in centro sportivo), in via Alessandria il ritmico susseguirsi di ampie finestre consentito da una moderna struttura in cemento armato (oggi parcheggio multipiano), in via Reggio Emilia si trovano le scuderie oggi trasformate in centro espositivo di arte contemporanea denominato MACRO.

Piazza Fiume. Notiamo tra via Brescia e via Nizza una casa per appartamenti di Ezio Garroni⁸ del 1919. Nella vicina via Aniense 8 (lato opposto alla Rinascente), da non

⁵ **Ettore Ximenes** (Palermo 1855 – Roma 1926) scultore e illustratore italiano. Autore della quadriga bronzea realizzata nel 1907 e posta sul Palazzo di Giustizia di Roma solo nel 1925. Autore della statua a Ciceruacchio posta sul lungotevere e spostata nel 2011 a porta san Pancrazio. Sue opere alla Gnam, a San Paolo del Brasile ha realizzato una scultura per l'Indipendenza nazionale, una statua a Dante è in un parco di Washington.

⁶ **Ernesto Basile** (Palermo 1857 – 1932) architetto, esponente del modernismo, autore della nuova facciata di palazzo Montecitorio sulla piazza omonima.

⁷ **Gustavo Giovannoni** (1873-1947) Ha pianificato il quartiere di piazza Caprera, la città giardino Aniense, la Garbatella.

perdere, il villino De Robertis di Giulio Magni, con loggia-finestra a tre aperture e due colonne, su torretta.

Corso Italia: Chiesa di Santa Teresa d'Avila di Tullio Passarelli⁹ del 1901, prima opera importante dell'architetto, realizzata in mattoni utilizzando il linguaggio dell'architettura romanica. Campanile con orologio, alto m 40.

Affidata ai Carmelitani Scalzi, ordine fondato dalla santa tiolare, è parrocchia su decreto di San Pio X dal 1906, è stata insignita del titolo di Basilica Minore da Pio XII nel 1951. Ha un luogo sussidiario di culto in piazza di Siena, dentro villa Borghese: Santa Maria Immacolata.

All'angolo con via Po la **Villa Marignoli** di Giulio Magni¹⁰ del 1908-10 (ingresso via Po 2), anch'essa è la prima opera importante dell'architetto, ricorda, sia per l'uso perfetto dei materiali, che per il carattere particolarissimo che spicca fortemente nel contesto in cui si situa, le chiese di Edmond Street di un ventennio precedenti: San Paolo entro le mura in via Nazionale e Ognissanti a via del Babuino. Oggi è "Casa albergo Residenza Marignoli", la dependance è occupato da uno studio medico dietologico.

Piazza Venezia: il Vittoriano. Simbolo dell'Italia unita. Grandiosa mole dell'arch. Giuseppe Sacconi¹¹, iniziato nel 1885 per celebrare "il Padre della Patria" e inaugurato nel 1911 per i 50 anni dell'Unità nazionale. Il modello

8 **Ezio Garroni** (1887-1952) autore della casa d'affitto in piazza Buenos Aires n. 16 (piazza Quadrata), e in via Arno 51.

9 **Tullio Passarelli.** Il fondatore del celebre studio Passarelli, ha lui si deve oltre a questa chiesa, l'Istituto De Merode in via di San Sebastianello, i magazzini al Porto Fluviale, la chiesa di San Camillo in via Sallustiana ang. Via Piemonte, la borsa in piazza di Pietra nel 1926, l'ambulatorio Titta Scarpetta in piazza Castellani, 23. Allo studio Passarelli il quartiere Ina Casa a Torre Spaccata e il Collegio Massimiliano Massimo all'Eur.

10 **Giulio Magni** (1860-1929) oltre a questa villa, a lui si deve la Facoltà Teologica Valdese in via Pietro Cossa 40 in Prati, il villino Pacelli in via Aurelia 290. Studioso del barocco, sensibile alle nuove correnti europee, manifesta chiaramente il suo interesse per il liberty. La tensione coraggiosa verso la ricerca e la sperimentazione si esaurisce nelle opere più tarde, ad esempio il Ministero della Marina, rigide ed accademiche. Costante resta l'attenzione quasi ossessiva per la qualità.

di riferimento fu l'architettura dei grandi santuari ellenistici (vedi il tempio di Zeus a Pergamo) ripresa nelle città latine (vedi Palestrina, tempio della Fortuna Primigenia). Il calcare di Botticino da Brescia utilizzato nella costruzione, di un bianco freddo e abbagliante, non si armonizza con la tinta calda e dorata del travertino, la pietra dominante a Roma, nè con il colore ocra dei mattoni romani. Per questo è stato spesso criticato e da alcuni definito "la macchina da scrivere". Inoltre la costruzione di tale monumento ha comportato la distruzione di un quartiere medioevale che si addossava al Campidoglio. Il tema è dato da una scalea ampia che sale al ripiano dell'Altare della Patria e si divide poi in due rampe che convergono verso la statua equestre del Re, si aprono nuovamente per sboccare in un ripiano dominato da un gigantesco porticato che corona l'edificio. All'esterno della scalea sono due fontane con le gigantesche figure del Tirreno, a destra, di Pietro Canonica e dell'Adriatico, a sinistra. Davanti alla fontana dell'Adriatico si trova la **tomba di Lucio Calpurnio Bibulo**, caposaldo della topografia antica. Sul primo ripiano si trova l'**Altare della Patria** al centro la statua di Roma con ai lati gli altorilievi dei "Cortei trionfali del Lavoro" a sinistra, e dell' "Amor patrio" a destra opere dello scultore Angelo Zanelli¹². Ai piedi della statua di Roma si trova la tomba del Milite Ignoto, con la salma di un soldato sconosciuto morto nei combattimenti della "grande guerra". Due sentinelle vigilano su di lui giorno e notte. Due ampie rampe portano alla **statua equestre di Vittorio Emanuele II (1888-1901)** di Enrico Chiaradia¹³, alta e lunga 12 metri, bronzo già dorato. Posa su ricco basamento ornato in basso da trofei d'armi e dalle statue delle città d'Italia più illustri, opera di

11 **Giuseppe Sacconi** (Montano Marche, Ascoli Piceno 1854 – Collegliato, Pistoia 1905) ancora sconosciuto, mentre faceva il tirocinio presso lo studio dell'arch. Luca Carimini (Palazzo Brancaccio), vinse nel 1884 il concorso per questo monumento. A Roma disegnò anche la tomba di Umberto I nel Pantheon e a Monza la Cappella espiatoria nel 1900-10, voluta da Vittorio Emanuele III per commemorare l'assassinio del padre.

12 **Angelo Zanelli** (San Felice del Benaco, Brescia 1879 – Roma 1942) scultore. Oltre al fregio per l'Altare della Patria ha realizzato sculture broncee all'entrata del Campidoglio dell'Avana e una statua della Repubblica divisa in tre parti per essere trasportata a Cuba. Ha realizzato monumenti ai caduti di Imola e Bologna, il monumento al gen. Artigas a Montevideo nel 1923. Da: due.secolidiscultura.it

Eugenio Maccagnani¹⁴. Sopra i propilei spiccano due colossali quadrighe di bronzo con Vittorie alate, opera di Carlo Fontana¹⁵ e di Paolo Bartolini¹⁶ (1908). Bellissimo il panorama su Roma che si gode dalla terrazza sovrastante il portico raggiungibile grazie a due ascensori inaugurati il 31 maggio 2007 in cristallo trasparente dell'arch. Paolo Rocchi, possono portare 12 persone, impiegano 35" a giungere a quota 81 metri. E' comunque bello il panorama dal portico stesso.

Dopo una trentennale chiusura è stato riaperto al pubblico il 4 novembre 2000, apertura preceduta da un restauro finanziato dai fondi per il giubileo, anche grazie all'impegno del presidente della Repubblica Ciampi che ha valorizzato questo luogo il Quirinale come "casa degli italiani".

All'interno del Vittoriano si trovano il Museo Centrale del Risorgimento e il Sacario delle Bandiere delle Forze Armate (con ingresso sul lato di via dei Fori Imperiali), il Museo dell'Emigrazione Italiana (il MEI, dal giugno 2009), sale per esposizioni temporanee e la sede dell'Istituto per la Storia del Risorgimento (dal 1906) dotato di Archivio, con entrata da piazza dell'Ara Coeli.

Piazza Venezia può essere considerata il centro geografico della città. Sul lato Ovest si trova **Palazzo Venezia** la prima opera di architettura rinascimentale a Roma, attribuita a Leon Battista Alberti (inizio lavori 1455) per il card. Pietro Barbo poi papa Paolo II. E'

13 **Enrico Chiaradia** (1851-1892) scultore, oltre alla statua equestre di Vittorio Emanuele II, ha realizzato il monumento a Cavour a Padova nella piazza omonima nel 1888.

14 **Eugenio Maccagnani** (Lecce 1852 – Roma 1930) scultore, medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi, opere alla Gnam, statue in San Carlo al Corso, monumento a Seismit Doda in piazza Cairoli a Roma, sculture per il palazzo di Giustizia a Roma.

15 **Carlo Fontana** (Carrara 1865 – Sarzana 1956) E' stato docente all'Accademia di Belle Arte di Carrara. Oltre ad aver vinto nel 1908 il concorso per questa statua, collocata solo nel 1928, ha realizzato la statua di Garibaldi a Carrara.

16 **Paolo Bartolini** (Roma 1859 – 1930) scultore, ha realizzato opere per il Palazzo di Giustizia di Roma, per la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte e per Sant'Ivo dei Bretoni.

stato sede dei papi fino al 1564 quando divenne sede dell'Ambasciata della Repubblica Veneta. Passata all'Austria per il trattato di Campoformio del 1797, nel 1916 il governo italiano la rivendicò a sé e fu palazzo di rappresentanza del capo del governo nel periodo fascista. Oggi è sede del museo di Palazzo Venezia. Il palazzo include la **basilica di San Marco** fondata da papa San Marco nel 336 in onore dell'evangelista. Nel catino dell'abside mosaici del tempo di Gregorio IV (828-44). Il **palazzetto Venezia**, che si trova oltre la basilica, chiudeva inizialmente la piazza, venne demolito e ricostruito nel posto attuale in occasione della costruzione del Vittoriano. Di fronte a palazzo Venezia si trova il **palazzo delle Assicurazioni Generali di Venezia**, su disegno di A. Manassei, sorto al posto di palazzo Torlonia demolito per la costruzione del Vittoriano. Le due chiese dalle cupole rigonfie sono: la **chiesa di Santa Maria di Loreto**, iniziata nel 1507 da Antonio da Sangallo con complicata lanterna definita "gabbia dei grilli" e la **chiesa del Ss. Nome di Maria** eretta nel 1736-38 su disegno di Antonio Derizet, dalla Confraternita omonima, in onore della vittoria di Sobieski contro i Turchi che assediavano Vienna (1683). Segue la bellissima **colonna di Traiano**, monumento più caratteristico dei Fori Imperiali, le sculture a spirale rappresentano gli episodi più salienti delle spedizioni di Traiano contro i Daci (101-103, 107-108). Il palazzo in angolo con via del Corso, a sinistra è **palazzo Bonaparte** oggi Misciatelli, dove visse la madre di Napoleone, Letizia Ramorino, dopo la caduta del figlio e vi morì nel 1836. Il palazzo è del 1660, su progetto di Giovanni Antonio De Rossi.

UNA FRASE PER RIFLETTERE

Le informazioni per questi itinerari le ricaviamo dai libri, da questa considerazione scaturisce la frase su cui riflettere alla fine di questo percorso: "Quando ho un po' di denaro mi compro dei libri e, se me ne rimane un poco, compro del cibo e dei vestiti".

Erasmus da Rotterdam

(Rotterdam 1469 ? – Basilea 1536) Umanista e filosofo olandese

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d'Italia. Roma, ed. Tci, 1992.

Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca, 1976.

Willy Pocino, Le fontane di Roma, ed. Newton Compton, 1996.

Archivio cronaca di Roma de: "la Repubblica".

SITOGRAFIA

www.romasegreta.it

www.comune.roma.it

www.duesecolidiscultura.it

www.scultura-italiana.com

www.facebook.com/romasparita

www.it.wikipedia.org

Piero Tucci

tuccigf@tiscali.it

15.05.11